

LA SCUOLA CI ASPETTA



Sulla collina di Muzzolon, c'è una scuola bella.

Piena di luce e colore, di addobbi e disegni, di voci di bambini... le sue finestre, come occhi attenti e curiosi guardano il giardino, dove ora sono sbocciati milioni di piccoli fiori: ci sono le pratoline timide, con tanti petali bianchi, un po' rosati in punta; gli occhietti della madonna, azzurri, così delicati che quando li raccogli perdono i petali; i fiori gialli del tarassaco, con la testa rotonda e fiera, a dominare su tutta l'erba.



Sono fioriti anche gli alberi. La magnolia si è vestita a festa, come una principessa pronta per il ballo...forse è stata invitata dal suo amico, il ciliegio giapponese, che le sta sempre vicino vicino, e le sussurra parole dolci, scuotendo la sua chioma tondeggiante. Ora i rami del ciliegio non sono più spogli, sono coperti da tanti fiorellini rosa, che lo fanno diventare semplicemente meraviglioso... formano proprio una bella coppia, la magnolia e il ciliegio, ma in questi giorni sono un po' tristi, lo sapete perchè?



Cercano i loro piccoli amici, i bambini: giraffe, farfalle e pulcini, che amano tanto giocare nel prato della scuola. Muovono i loro rami di qua e di là, guardando ogni angolo, ma. ..niente, non si vede nessuno
...allora chiedono agli altri alberi:
“Voi avete visto i bambini?”



“No!” rispondono il Carpine e il nocciolo;

“no”, rispondono i giovani cornioli...

Resta ancora il gigante buono, l'abete,
che come una vedetta può guardare lontano.

Gli alberi tutti in coro chiedono a lui,

“Tu sai dove sono i bambini?”

E il grande abete, il magico sempreverde che ricorda l'albero di
Natale, muove i suoi rami e a bassa voce sussurra, non ci sono i
bambini, non sono venuti a scuola.

“Ohhhhh , che Peccato!” Piagnucolano gli amici alberi...e, uno alla volta, si mettono a ricordare:

- “su di me volevano salire”, dice la magnolia, “e controllavano le mie gemme nuove, ogni giorno,insieme alla maestra...”

- “Erano affascinati dalla mia chioma”, aggiunge il ciliegio, “fantasticavano, secondo loro poteva essere un ombrellone, una casa, una grotta, una tenda....”
- “Io, io sono stato perfino abbracciato” confida il Carpino, “e non sapete com'era bello sentire le loro manine intorno alla corteccia!”

La vociona dell'abete si unisce ai ricordi:

- “Io ho regalato tante pigne, con quelle giocavano, disegnavano cerchi e figure sull'erba e le nascondevano in casetta...”

Tutti noi li abbiamo fatti divertire in autunno, quando le nostre foglie cambiavano colore, e cadevano a terra,...quante ne hanno raccolte, portate in aula, copiate con la pittura!



Una lacrima di resina scivola lungo il tronco dell'abete, che ricorda ancora, quando c'era il vento e i bambini venivano alla finestra per guardare come riusciva a muovere i rami. In quel momento l'abete si sentiva bello e importante, così ammirato da tutti loro...

“Ho tanta voglia di vederli ... torneranno?” dice l'abete.

Gli uccellini che abitano nel cortile della scuola raccolgono i pensieri degli alberi, sentono la domanda accorata dell'amico abete e volano a raccontare tutto al loro caposquadra Cipì.

Cipì è saggio, sa tante cose, ha viaggiato molto, ma soprattutto conosce il cuore dei bambini.

“Amici”, li rincuora subito, “anch'io sono triste senza l'allegria che abitava in questa scuola, ho tanta voglia di regalare le mie sorprese, i messaggi un po' magici che trasformano i bambini in investigatori, ma.dobbiamo avere pazienza e credere che tutto tornerà come prima, ogni sofferenza finirà, come finisce il temporale. E poi sarà ancora più bello ritrovarci, e fare festa, e cantare insieme tutta la nostra gioia.



Volando ho visto tanti cartelloni appesi ai cancelli delle case, cartelloni colorati pieni di arcobaleni, fiori, cuori, con paroline scritte con i pennarelli cicciotti, e bambini che leggevano "ANDRA' TUTTO BENE!" Non so di preciso cosa...., ma non importa, so che sarà così e questo mi fa felice.... volate amici uccellini, ditelo agli alberi, ai fiori, al sole, alle nuvole...ditelo a tutto il mondo ...tutto andrà bene!"

E allora i bambini torneranno in questa bella scuola, per giocare insieme, volendosi bene.

Li vedremo ancora giocare nel nostro giardino, ridere, correre, abbracciarsi e rallegrare così le nostre ora noiose giornate senza di loro, perchè noi siamo sicure che restando a casa,

ANDRÀ TUTTO BENE!



ANDRÀ

TUTTO

BENE !

